

# Progetto di una Unità di Apprendimento *Flipped*

Ins. Patrizia Parisi I.C. G. Garibaldi di Realmonte e Siculiana (AG)

## Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: Ti presento....a modo mio!

Scuola: primaria

Materia: italiano

Classe: seconda

## Argomento curricolare:

*(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura particellare della materia, , il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)*

Il testo descrittivo

## La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

*(indicare come si intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)*

Si vuole stimolare un percorso di conoscenza del testo descrittivo attraverso attività ludico/espressive che, attingendo alle stesse capacità ed esperienze pregresse, in un assetto scolastico di collaborazione, valorizzando processi di apprendimento autonomi, inducano gli alunni a riconoscere i testi descrittivi e a saperli esprimere, sia verbalmente che per iscritto, per utilizzarli in altri ambiti cognitivi.

L'U.D.A si articola in cinque (quattro di apprendimento e una a coronamento) giornate di scoperta dei vari aspetti del testo descrittivo seguite da attività di apprendimento motivato e autonomo. Per questo è pensata con una sfida giornaliera divertente, motivante e condivisa, seguita da attività di gruppo autogestite sotto la guida dell'insegnante con l'obiettivo di raggiungere una comprensione e produzione consapevole e creativa.

## Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:

*(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi...)*

## **INDOVINA COSA** Prima sfida

Dividiamo gli alunni in 5 gruppi eterogenei e facciamoli sedere in piccoli cerchi.

☑ Apriamo il gioco con la presentazione ad ogni gruppo di uno scatolone con due fori nella parte laterale. Dentro ogni scatolone poniamo alcuni oggetti di diverso materiale, spessore, grandezza, lunghezza e flessibilità. ☑ Ogni alunno, a turno, deve mettere le mani nei fori dello scatolone e toccare un oggetto. Dopo averlo tastato bene lo deve descrivere. Può tirarlo fuori solo se i compagni hanno indovinato di cosa si tratta. Più dettagliata e precisa sarà, prima si arriverà alla scoperta dell'oggetto. Un bambino in seno ad ogni gruppo curerà di trascrivere in un foglio gli aggettivi adoperati nella descrizione. (Gli aggettivi qualificativi sono i prerequisiti concettuali)

## Seconda sfida **INDOVINA CHI**

Lettura : MOMO LEGGI IL RACCONTO E DISEGNA SECONDO LE INDICAZIONI.

MOMO UN GIORNO FRA LA GENTE CORSE VOCE CHE DA POCO TEMPO QUALCUNO ERA VENUTO AD ABITARE NELLE ROVINE. ERA UNA BAMBINA, SI CHIAMAVA MOMO E VESTIVA IN MODO ABBASTANZA BIZZARRO. ERA PICCOLA E MAGROLINA TANTO CHE NON SI POTEVA DECIDERE SE AVESSSE OTTO OPPURE DIECI ANNI. AVEVA UNA TESTA RICCIUTA, NERA COME LA PECE, SICURAMENTE MAI SFIORATA DA PETTINI O FORBICI. AVEVA GRANDI VIVIDI MERAVIGLIOSI OCCHI NERI E I PIEDI DELLO STESSO COLORE PERCHÉ CAMMINAVA QUASI SEMPRE SCALZA. SOLTANTO IN INVERNO, E NON SEMPRE, PORTAVA SCARPE LARGHE, DIVERSE DI COLORE E DI FORMA. PERCHÉ MOMO NON POSSEDEVA NIENTE ALL'INFUORI DI QUELLO CHE TROVAVA QUA E LÀ O CHE LE REGALAVANO. LA GONNA, CHE LE ARRIVAVA ALLE CAVIGLIE, ERA UN PUZZLE DI TOPPE VARIOPINTE DI TESSUTI D'OGNI GENERE. E SOPRA LA GONNA PORTAVA UNA VECCHIA GIACCA MASCHILE LUNGA E LARGA, CON LE MANICHE DI MOLTO RIMBOCCATE AI POLSI.  
da Momo, di M. Ende

Fase di rielaborazione Ogni gruppo elaborerà una scheda con le caratteristiche di Momo. Utilizzando lo schema: 1. CHI ERA MOMO E DOVE VIVEVA? 2. COM'ERA LA SUA TESTA? 3. COME ERANO I SUOI OCCHI? 4. COME ERANO I SUOI PIEDI? 5. COME ERANO LE SUE SCARPE? 6. COM'ERA LA GONNA? 7. COM'ERA LA GIACCA? 8. PERCHÉ VESTIVA IN MODO COSÌ BIZZARRO? Poi ogni gruppo realizzerà il disegno di Momo.

Terza sfida Indovina il luogo Uscita sul territorio: il mercatino di Realmonte. I bambini visiteranno il mercatino di Realmonte e scatteranno foto delle bancarelle e degli avventori. In classe , ricomposti i gruppi, rifletteranno su quanto osservato e, con l'aiuto delle foto, faranno una descrizione del mercatino.

## Quarta sfida **INDOVINA L'ANIMALE**

Si stampano 4 copie in A4 questa foto. Ogni copia si taglia in tanti piccoli pezzetti in modo da ricostruirla in un collage. Si distribuisce ai gruppi di alunni. Ogni gruppo ricostruirà l'immagine e dirà di che si tratta. Si interrogheranno i bambini sulle esperienze dirette riguardo a questo singolare animale.

Quinta sfida Fase creativa <https://www.youtube.com/watch?v=WJxb1y5FEXk> Il lonfo (versione ridotta e rivisitata di quella di Gigi Proietti)

Sull'input dato dal video i bambini distribuiti sempre nei gruppi creeranno una descrizione sostituendo alle parole inventate del video , parole vere. In questa fase gli alunni dovranno mettersi alla prova nell'esercizio della coerenza del testo.

**Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:**

*(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)*

**Prima Condizione della sfida. metodo "learning together"**

**Descriviamo un oggetto.**

- Obiettivo: Sapersi relazionare in gruppo, saper ordinare materiale, saper classificare, saper verbalizzare un'esperienza.

- Organizzazione dei gruppi di 4 alunni. A Turno manipolano e descrivono un oggetto nascosto. Gli altri devono indovinare sulla base delle risposte a domande pertinenti.

Sia che tutti i gruppi abbiano svelato gli oggetti, sia che qualche gruppo non vi sia riuscito, l'insegnante inviterà a valutare l'efficacia con cui è stato descritto ogni oggetto, con l'uso di rubriche di valutazione da completare con una riflessione collettiva.

- Si avvierà una riflessione finale per far emergere la mancanza di alcuni dati sensoriali che hanno reso difficile il riconoscimento di alcuni oggetti.

### **Seconda Conduzione della sfida. metodo "think-pair-share"**

Il gioco continuerà con un'attività in cui verranno cambiati i connotati dati dal testo letto con altri di fantasia.

Allora ogni bambino in seno al gruppo proporrà la sua modifica.

La nuova MOMO verrà poi disegnata e colorata da ogni gruppo.

### **Terza Conduzione della sfida metodo "learning together"**

Ricostruzione dell'esperienza "Visita al mercatino di Realmonte".

- Obiettivo: Sapersi relazionare in gruppo, saper ordinare materiale illustrativo e fonti orali, saper verbalizzare un'esperienza.

- Divisione in gruppi eterogenei di 4 alunni:

- Assegnazione dei ruoli : un "fotografo" che selezioni foto scattate al mercato, bambino che legga le interviste, bambino che verbalizza, bambino che disegna)

- Organizzazione del materiale

Attività:

Costruiremo una tabella in cui inseriremo gli elementi osservati

BANCARELLE			
FRUTTIVENDOLI	INTIMO	ABBIGLIAMENTO	MACELLERIE

Verranno costruiti dei cartelloni illustrativi con i disegni dei bambini. Seguirà la verbalizzazione di un bambino per ogni gruppo, scelto a caso, su quanto osservato.

Si concluderà con la visualizzazione dei cartelloni di ogni gruppo.

I cartelloni verranno valutati attraverso la costruzione di una rubrica di valutazione.

L'insegnante utilizzerà una rubrica con cui rilevare il processo di apprendimento e le dinamiche relazionali e sociali.

### **Conclusione della sfida**

#### **Attività di verifica grammaticale**

LEGGI IL TESTO, CERCHIA GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI E TRASCRIVILI.

#### **COLORI AL MERCATO**

UN SOLE CALDO MA NON FASTIDIOSO INONDAVA LA CITTÀ. ERA BELLO PASSEGGIARE PER LE VIE RUMOROSE DEL MERCATO. LE BANCARELLE DEI FRUTTIVENDOLI SI ALTERNAVANO A QUELLE DEI MACELLAI E DEI PESCIVENDOLI. NELLE PRIME FACEVANO VIVA MOSTRA DI SÉ ROSSE FRAGOLE, VERDI ZUCCHINE, GIALLI MELONI, BIANCHI FUNGHI, MELANZANE VIOLETTE, ARANCE DORATE. I MACELLAI ESALTAVANO A GRAN VOCE LA BONTÀ DELLE LORO BISTECCHIE ROSSASTRE, DELLE LUNGHE MATASSE DI SALSICCIA, DEI GROSSI COTECHINI. NELLE CESTE DELLE PESCHERIE GUIZZANTI ANGUILLE TENTAVANO DI SCIVOLARE FUORI DAI VISCIDI CONTENITORI DI PLASTICA, MENTRE, IMMOBILE IL PESCE AZZURRO EMANAVA RIFLESSI ARGENTEI. CON LE SPORTE RIGONFIE DI CIBARIE I COMPRATORI SI INCROCIAVANO NELLE STRETTE STRADINE O SI METTEVANO IN FILA PER ALTRI ACQUISTI INTERESSANTI.

Rielabora il testo facendo tesoro della tua esperienza del mercatino.

Gli alunni lavoreranno a gruppi di tre dove uno legge il testo, uno lo modifica e uno si concentra sulle proposte di modifica che tutti gli elementi del gruppo sono tenuti a valutarne l'uso.

I testi prodotti verranno letti da un esponente di ogni gruppo e gli altri valuteranno l'efficacia della descrizione attraverso la costruzione di una rubrica di valutazione.

L'insegnante utilizzerà una rubrica con cui rilevare il processo di apprendimento e le dinamiche relazionali e sociali.

#### **Quarta Conduzione della sfida metodo "Think-pair-Share"**

Ricerca a scuola di immagini sui pappagalli, sul loro habitat naturale, sul loro nutrimento e comportamento.

[https://www.youtube.com/watch?v=HLL\\_-sfRr7E](https://www.youtube.com/watch?v=HLL_-sfRr7E) i 15 pappagalli più belli

<https://www.youtube.com/watch?v=sJTzvNe4114> Pappagalli video documentario: parlanti, inseparabili, cenerino, parrocchetto, amazzone, ara

(ciascuna coppia poi illustrerà e motiverà le proprie scelte.)

Lettura dell'insegnante:

#### **IL PAPPAGALLO DI LEONARDO**

LEONARDO, PER IL SUO UNDICESIMO COMPLEANNO, HA RICEVUTO UN REGALO INASPETTATO: UN PAPPAGALLO. L'HA CHIAMATO CENZO E LO TIENE IN UNA GABBIA DI LEGNO CHE, NELLE BELLE GIORNATE, METTE IN UN ANGOLO DELLA GRANDE TERRAZZA. CENZO HA LE PIUME DELLA SCHIENA, DEL COLLO, DELLE ALI E DELLA CODA DI UN BEL COLORE VERDE. IL PETTO INVECE È GIALLO LIMONE IN ALCUNE PARTI QUASI ARANCIONE. LA TESTA È GRIGIA CON OCCHI TONDI DALL'IRIDE GIALLA. ANCHE IL BECCO, CORTO E ROBUSTO, È GRIGIO. AL MATTINO APPENA SPUNTA IL SOLE, C ENZO COMINCIA A FARE RUMORE COSÌ LEONARDO, PRIMA DI ANDARE A SCUOLA, GLI METTE NELLA GABBIA DELLA FRUTTA. CENZO ADORA L'UVA E LE MELE, MA MANGIA ANCHE FICHI, PESCHE, BANANE E VERDURA. È UN UCCELLO SOCIEVOLE E INTELLIGENTE; PASSA IL TEMPO A DIVERTIRSI ROSICCHIANDO QUALCHE RAMO DI NOCCIOLO O DI SALICE.

RISPONDI SUL QUADERNO: ? DI CHE ANIMALE SI PARLA?

? DOVE VIVE?

? COM'È?

? COSA MANGIA?

? COSA FA?

#### **Conclusione**

#### **ATTIVITA' DI VERIFICA**

Lavoro di gruppo sulla rielaborazione del testo dove il pappagallo verrà sostituito con un altro animale a scelta di ogni singolo gruppo. I bambini avranno messo a disposizione libri illustrativi sugli animali per poter scegliere e trovare notizie e immagini da utilizzare.

I testi prodotti verranno letti da un esponente di ogni coppia e gli altri valuteranno l'efficacia della descrizione attraverso la costruzione di una rubrica di valutazione.

L'insegnante utilizzerà una rubrica con cui rilevare il processo di apprendimento e le dinamiche relazionali e sociali.

#### **Quinta Conduzione della sfida**

Dalla rielaborazione del testo verranno fatti notare i connettivi logici che in una descrizione sono necessari.

Dopo aver completato la rielaborazione, si può rileggere e far notare la differenza tra il loro uso e la loro assenza e come servano alla stesura e alla comprensione di un testo elegante e armonioso che non sia ripetitivo e arido.

**Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica: (indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)**

Conclusione della sfida : INDOVINA COSA

L'insegnante ha raccolto le conclusioni partendo dalla domanda:

QUANDO DESCRIVI UN OGGETTO DI COSA DEVI TENER CONTO?

Conclusioni:

- delle informazioni provenienti dai 5 sensi:
- con la vista
- con il gusto
- con l'udito
- il tatto
- l'odorato
- del posto dove si trova
- la posizione (gli indicatori spaziali)
- sensazioni e gli stati d'animo che suscita

Si fa ascoltare la canzoncina sui 5 sensi

Annuso, Ascolto, Gusto, Tocco e Vedo - Canzoni per bambini di Mela Music

<https://www.youtube.com/watch?v=srUJdzmA3p8>

Conclusione della sfida: INDOVINA CHI

I testi e i disegni di ogni gruppo verranno valutati dagli altri gruppi.

Insieme rifletteremo sugli elementi che possono dare più informazioni alla descrizione, esempio similitudini, aneddoti ecc,,,

Rifletteremo che quando si tratta di una persona va descritto anche il carattere e il comportamento, e che nella descrizione bisogna utilizzare aggettivi che siano elementi informativi e non giudizi di valore. Le opinioni personali vanno espresse alla fine.

ATTIVITA' DI VERIFICA: descrivo il mio migliore amico.

I testi prodotti verranno letti da un esponente di ogni coppia e gli altri valuteranno l'efficacia della descrizione attraverso la costruzione di una rubrica di valutazione.

L'insegnante utilizzerà una rubrica con cui rilevare il processo di apprendimento e le dinamiche relazionali e sociali.

Conclusione della terza sfida: INDOVINA IL LUOGO

Verrà prodotto un collage di foto con didascalie delle varie fasi dell'esperienza su un cartellone. Oppure le stesse verranno raccolte su un programma di presentazione foto e le didascalie scritte a penna dai bambini verranno trascritte sulle slides del file.

Conclusione della quarta sfida: INDOVINA L'ANIMALE

I bambini elaboreranno, nei gruppi costituiti e sulla base della riflessione sull'esperienza, un documento che elenca gli elementi necessari alla descrizione di un animale.

Esempio:

- Aspetto generale
- Mantello o piumaggio
- Habitat di provenienza
- Nutrimento

- Riproduzione

- Carattere.

- E non dimentichiamo che, se facciamo una descrizione soggettiva, riportare qualche aneddoto per vivacizzarne la lettura, non guasta!

Conclusione e verifica della quinta sfida: FASE CREATIVA

Gli alunni in coppia si cimenteranno nella descrizione del compagno mescolando elementi oggettivi (cinque sensi) con elementi soggettivi. Introdurranno nella descrizione connettivi adeguati, similitudini e aneddoti che facciano capire gli aspetti del loro carattere. Ne risulterà un testo narrativo-descrittivo.

Le descrizioni verranno lette da tutti i bambini. Di ogni lavoro si evidenzieranno gli aspetti positivi e i punti di forza, si eviteranno analisi negative, invece verranno incoraggiati a fare il meglio successivamente

I testi prodotti verranno letti da un esponente di ogni coppia e gli altri valuteranno l'efficacia della descrizione attraverso la costruzione di una rubrica di valutazione.

L'insegnante utilizzerà una rubrica con cui rilevare il processo di apprendimento e le dinamiche relazionali e sociali.

**In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale?**

**(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)**

I vantaggi di questo tipo di approccio riguardano la valorizzazione dell'esperienza diretta degli alunni, nel ruolo di protagonisti del proprio processo di apprendimento. Nello stesso tempo la flipped ci dà prova di come e quanto i bambini stessi possano regolare il ritmo e la direzione delle esperienze formative attuate a scuola, in un divenire sempre suscettibile di modifiche, proprio perché si autodetermina in rapporto ai bisogni che emergono.

Naturalmente, in questo ordine di scuola, il livello di autonomia è ancora più un obiettivo che una realtà, ma si può sicuramente parlare di un avvio verso fasi sempre più autentiche e mature di personalizzazione e autonomia dei processi di ricerca-azione e di acquisizione di competenze.

Un altro grande vantaggio si riscontra, a mio avviso, sul piano personale e professionale: è quello di sentirsi, come docente, più adeguato a un'escursione che deve acquisire, più che conoscenze, strumenti e metodi di conoscenza fruibili per tutto il percorso di vita che li attende. Quindi se da un lato ne viene "svalutato" il ruolo di trasmettitore di cultura, ogni docente può sperimentare una nuova realtà di "manager culturale" che organizza metodi e strategie, setting tecnologici e ambienti di apprendimento, che possano fungere da humus a processi di apprendimento più a misura di discente, valorizzanti della sua capacità di fare cultura ma nello stesso tempo cooperativi.